

INSEGNAMENTO SPECIALIZZATO NEL CAOS

Si chiede l'istituzione di un'area unica per risolvere le discriminazioni del reclutamento



(8 Settembre 2010) - L'anno scolastico inizia nel caos canonico: edilizia scolastica ormai "cronicizzata" nei plessi fatiscenti, le corse dei genitori ai libri di testo, le lungaggini per il reclutamento degli insegnanti. Ritardi e assenza di personale, a seguito dei tagli operati dal piano di riforme Gelmini, testi scolastici inesistenti con le case editrici che non hanno fatto in tempo e confezionare i manuali per i nuovi indirizzi e per le prime di nuova formazione. Ma c'è dell'altro, anzi la solita questione, destabilizzante e però facilmente risolvibile, se l'interesse per una formazione accessibile a tutti diventasse precipuo e regolatore degli interessi privati di altri enti e istituzioni.

Sono sempre i medesimi soggetti a pagare il conto dei ritardi sulla riqualificazione del servizio scolastico, gli alunni disabili, svantaggiati due volte: in prima istanza per ragioni geografiche (sono alunni della scuola italiana, la meno innovativa d'Europa, vedi dati dell'OCSE), in seconda istanza perché lo svantaggio psico-fisico porta con sé tutte le conseguenze prodotte dal welfare de-potenziato delle ultime finanziarie. Un paese che ha scelto che il proprio sud non deve sviluppare servizi per i disabili, a tutto tondo (per l'orientamento scolastico e lavorativo, per l'assistenza socio-assistenziale, per le cure) che paese è? E una Regione che sta a guardare lo sfascio del sistema pubblico dei servizi di istruzione che regione è? Quale moto di orgoglio federalista (con la testa sepolta nella sabbia!), quale futuro immagina per i bambini e i giovani siciliani?

Gli alunni disabili - che nell'Italia della retorica pedagogica ci hanno insegnato a chiamare diversabili - e le famiglie vivono all'avvio dell'anno scolastico 2010-2011 il regime caotico delle assegnazioni degli insegnanti specializzati alle istituzioni scolastiche. Continuità didattica e competenze dell'insegnante che si vorrebbe scegliere per i propri figli rimangono appiglio di carte burocratiche, di sigle che fanno riferimento ad aree predeterminate all'interno delle quali si affollano i docenti specializzati con i relativi punteggi.

C'è però un elemento scatenante il caos, perché l'estromissione degli incarichi agli insegnanti specializzati in buona sostanza dipende dall'attuale e sbagliato sistema che prevede la divisione in aree del sostegno alla scuola superiore. Da questa ripartizione derivano profonde ingiustizie che favoriscono forme di attribuzione clientelare delle cattedre, senza che si possa tenere in considerazione il punteggio complessivamente maturato con titoli e anni di servizio.

Negli ultimi anni la categoria degli insegnanti specializzati ha chiesto al Miur la costituzione di un'Area unica per il sostegno nella scuola superiore, così come è previsto nella scuola media inferiore, dal momento che i docenti di sostegno svolgono tutti lo stesso lavoro, in tutte le aree, dopo aver frequentato il medesimo corso, a prescindere dalle lauree e dalle abilitazioni conseguite.

'Un progetto che sembra osteggiato dai sindacati' si legge nella nota prodotta da un gruppo di precari specializzati che stanno manifestando a Palermo. *'Attualmente docenti di una certa area – prosegue la nota - lavorano con bassissimi punteggi prossimi allo zero,*

mentre altri di altre aree con alti punteggi vengono estromessi dagli incarichi. C. D., insegnante specializzata di Savona, con 120 punti è rimasta disoccupata già l'anno scorso e non ha potuto maturare alcun punteggio derivante dalle supplenze. Questa criticità riguarda tutte le province, dove viene privilegiata un'area oppure un'altra senza sostanziali motivazioni pedagogico-didattiche e coinvolge tutti gli insegnanti di sostegno precari e di ruolo, questi ultimi penalizzati per quanto riguarda la mobilità con le utilizzazioni.”

Chiosa la nota ricordando ai sindacati che la critica ad un sistema deve essere apartitica, coerente e trasparente nei confronti dei lavoratori: *‘Nessuna credibilità si può avere se si allunga un braccio per prendere, e si tiene l'altro braccio corto nell'indisponibilità a collaborare per offrire qualcosa che è legittima e sacrosanta.’*

Aggiornamento del 2 Ottobre 2010

*“L'attuale suddivisione in quattro aree degli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado va superata per dare a tutti le stesse possibilità di ricevere incarichi di supplenza annuale seguendo l'ordine di graduatoria” lo sostiene l'On. **Caterina Pes** in un interrogazione presentata al Ministro **Gelmini**. “Al momento – prosegue il deputato del PD – l'elenco degli insegnanti di sostegno è suddiviso in quattro aree: scientifica, umanistica, tecnica e psicomotoria; tale suddivisione si può prestare ad una gestione poco chiara della designazione delle cattedre di sostegno, tanto che può accadere che docenti di un elenco con un punteggio più alto rimangano disoccupati e docenti di altre aree con un punteggio più basso continuino a ricevere incarichi di supplenza annuale dall'Ufficio Scolastico Provinciale. Il sottosegretario all'istruzione nello scorso mese di luglio, rispondendo ad una precedente interrogazione del Partito Democratico, che portava alla luce la stessa problematica, si era mostrato concorde sull'opportunità di istituire un unico elenco, ma nulla ancora si è mosso. È doveroso – conclude Caterina Pes - che il Ministro intervenga perché agli insegnanti di sostegno siano riconosciuti gli stessi diritti, indipendentemente dalla loro area di provenienza”.*